

→ **Bersani** soddisfatto per il risultato ma preoccupato dal malcontento dei berlusconiani

→ **Di Pietro** e Vendola, spiazzati dall'accordo raggiunto, alzano i toni contro il governo

Il Pd al Pdl: «Sul lavoro niente gioco dell'oca»

Martedì parte l'esame della riforma del lavoro. Il Pdl chiede al governo «nuove intese» se vuole avere i suoi voti. Il Pd vede il rischio di «tornare alla casella di partenza» e avverte: «Non ci interessa il gioco dell'Oca».

SIMONE COLLINI

ROMA

Il Pd incassa il risultato positivo ottenuto sull'articolo 18 e ora si prepara alla discussione parlamentare sa-

pendo che le spinte a cui bisognerà far fronte non saranno né poche né provenienti da una sola parte. C'è la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia che in un'intervista al "Financial Times" definisce la riforma del mercato del lavoro «*very bad*», pessima, con parole che sorprendono se si pensa che la sola novità è la possibilità del reintegro per i licenziamenti economici con motivazioni «manifestamente insussistenti». Ci sono le forze contrarie al governo Monti che spiazzate dalle correzio-

ni alzano i toni oltre ogni misura (il giorno dopo aver fatto riferimento ai «suicidi» il leader dell'Idv Di Pietro dice che «viene smontato per sempre l'articolo 18», mentre quello di Sel Vendola parla di una «riforma contro il lavoro» e con il reintegro reso praticamente impossibile).

Ma soprattutto, desta preoccupazione nel Pd il fatto che a pochi giorni dal via alla discussione (si parte martedì in commissione Lavoro al Senato) i colonnelli del Pdl (da Gasparri a Cicchitto) già dicano al governo che

se vuole avere i voti dei loro gruppi serviranno «altre intese», in particolare sulla flessibilità in entrata.

NON È UN COMPROMESSO AL RIBASSO

Bersani sa che l'accordo siglato con Alfano e Casini di fronte a Monti può reggere nel corso dell'iter parlamentare soltanto se verrà fatto rispettare nei rispettivi partiti. Considerazione non banale, visto che nel Pdl c'è chi vuole utilizzare questa partita per indebolire il segretario. Che, spiegano con discorsi al limite del paradosso nel Pd, a questo punto non va messo in difficoltà continuando a cantare vittoria per il risultato ottenuto da Bersani sulla possibilità del reintegro per i licenziamenti economici ingiustificati. Ecco perché ieri i dirigenti Democratici hanno repentinamente cambiato registro rispetto alle ventiquattr'ore precedenti, insistendo sul fatto che le modifiche al testo sull'articolo 18 non sono frutto di una discus-

RED®



Primavera 2012
Buona Pasqua?

**DOPO LE PENSIONI, L'ARTICOLO 18.
MA CHE BELLA SORPRESA!
GIOVANI E ANZIANI,
LAVORATORI E PENSIONATI
SUI DIRITTI NON MOLLIAMO!**

CGIL

SPI

SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI

www.spi.cgil.it

Spi. Da 0 a 100, tutti compresi.